

IL CIELO NEL CUORE (20)

parole per quando ci manca il cielo su di noi



Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia **con un medesimo sentire** e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso

facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre.

(S. Paolo Apostolo ai Filippesi 2,1-11)

PREGHIERA DI QUARESIMA

(s. Efreem il Siro)

Signore e padrone della mia vita
allontana da me lo spirito
di pigrizia,
di scoraggiamento,
di dominio,
di vane parole;
concedi a me tuo servo lo spirito
di castità,
di umiltà,
di pazienza
e di amore.

Sì, Signore re,
rendimi capace di vedere i miei peccati
e di non giudicare il mio fratello,
tu che sei benedetto
nei secoli dei secoli.
Amen!

La *castità* e l'*umiltà* conducono per loro natura alla **pazienza**.

L'uomo "naturale" o "decaduto" è **impaziente** perché, essendo incapace di vedere se stesso, è pronto a giudicare e a condannare gli altri. Però, **avendo solo una conoscenza frammentaria, incompleta e distorta di tutte le cose**, misura tutto a partire dai propri gusti e dalle proprie idee. Indifferente verso tutti, eccetto che verso se stesso, vuole che la vita gli sorrida qui e ora.

La pazienza è veramente una virtù divina. **Dio è paziente** non perché è "indulgente", ma **perché vede la profondità di tutto ciò che esiste**, la realtà interna delle cose che noi non vediamo.

Più ci avviciniamo a Dio, più diventiamo pazienti, e più riflettiamo quell'infinito rispetto per tutti gli esseri che è qualità propria di Dio.
(Alexander Schmemmann, Quaresima: in cammino verso la Pasqua).